



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

INDAGINE CONGIUNTURALE

L'indagine semestrale di Confindustria Emilia-Romagna

**Rallenta la crescita nella seconda metà del 2022
che si chiude con il PIL regionale al +4,0%.
Buono il contributo della domanda interna
che si aggiunge ad una dinamica dell'export ancora a due cifre.
Migliora il clima di fiducia per la prima parte del 2023 ma in un
contesto di ridimensionamento delle prospettive di espansione.**

Bologna, 8 marzo 2023



INDAGINE CONGIUNTURALE

SINTESI

In avvio del 2023 *I risultati dell'Indagine congiunturale regionale presso le aziende associate evidenzia per la prima parte del 2023 un clima di fiducia positivo e all'insegna dell'ottimismo, che si traduce in aspettative migliori rispetto a quelle registrate a metà 2022.*

clima di fiducia delle imprese migliore rispetto a metà 2022. *La **produzione** è attesa in crescita per il 35% degli imprenditori intervistati, con un saldo ottimisti/pessimisti che arriva a +23 punti (molto migliore rispetto ai +13 punti di metà 2022). Sulla stessa linea anche le previsioni sulla **domanda**, con il 36% delle imprese che si attende **ordini totali** in aumento e un saldo ottimisti/pessimisti a +21,4 punti (in netto miglioramento rispetto ai +4,8 punti registrati a metà 2022). Gli **ordini dall'estero** sono attesi in crescita dal 30% degli intervistati, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a +20 punti (era nullo a metà 2022). Buone anche le aspettative sull'andamento dell'**occupazione**, attesa in aumento nel semestre in corso da poco più di un imprenditore su quattro, con un saldo ottimisti/pessimisti di +22 punti (dai +15 punti di metà 2022). Infine le **giacenze** sono attese stazionarie o in leggero aumento.*

Tenuta dell'economia regionale nel secondo semestre 2022, nonostante lo scenario incerto e le molteplici difficoltà *Con riferimento al secondo semestre 2022 si osserva un rallentamento della fase espansiva che aveva caratterizzato la prima parte dell'anno. I principali indicatori economici, pur rimanendo in terreno positivo, subiscono un raffreddamento nella dinamica espansiva.*

*Se guardiamo agli andamenti tendenziali, nel secondo semestre 2022, rispetto allo stesso semestre del 2021, la **produzione** è in moderata crescita, mentre si registrano incrementi più sostenuti nelle vendite, con un maggior contributo del mercato interno rispetto a quello estero. Su tali risultati impatta evidentemente l'effetto dell'elevato livello di inflazione che tende a gonfiare il valore nominale dei fatturati. Anche l'occupazione mostra segnali positivi nel confronto con il secondo semestre 2021.*



Il 2022 chiude con il PIL a +4,0%, recuperando del +2,3% i livelli pre pandemia. *Nel complesso del 2022, dopo l'iniziale onda lunga di fiducia e investimenti conseguenti alla progressiva uscita dalla pandemia, le imprese hanno dovuto fare i conti con nuovi fattori di incertezza che hanno in parte condizionato gli andamenti del secondo semestre. L'incidenza dell'inflazione ha condizionato la dinamica dei consumi delle famiglie che, potendo tuttavia contare sulla ricchezza accumulata durante la fase pandemica, sono comunque cresciuti del +4,5%, mentre è più accelerata la dinamica degli investimenti, la cui crescita reale è stimata nel 2022 al +10,7% (Prometeia – gennaio 2023). In tale contesto, l'economia regionale ha chiuso l'anno con una crescita del **PIL reale** stimata al +4,0%. La crescita è stata guidata dal settore delle costruzioni, seguito dai servizi, agricoltura e industria in senso stretto. Il risultato è andato ben oltre le aspettative, che a metà anno si erano fortemente indebolite a causa dell'incremento senza precedenti del prezzo del gas (con il picco di fine agosto), del procrastinarsi del conflitto russo-ucraino, dell'incertezza politica interna che ha accompagnato il voto autunnale. Questo è un segnale della solidità e della grande capacità di tenuta del sistema industriale regionale. La crescita del 2022 consente all'Emilia-Romagna di recuperare e superare i livelli pre pandemici (+2,3% rispetto al 2019) con una performance in linea con il dato del Nord Est e di qualche decimale sotto Lombardia (+4,3%) e Veneto (+4,2%).*

Export regionale +16,9% nei primi nove mesi del 2022 (+21,2% media Italia). *Significativo per la tenuta dell'economia regionale il contributo del commercio con l'estero. Nei primi nove mesi del 2022 l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per un valore pari a **62,8 mld di euro**, 9 mld in più rispetto allo stesso periodo del 2021, con una crescita del +16,9% (media nazionale +21,2%, Lombardia +20,5%, Veneto +17,5%). Le esportazioni in volume hanno registrato un incremento del +1,2%. Nello stesso intervallo la regione ha **importato** beni e servizi per 39,8 mld di euro (+28,1% rispetto allo stesso periodo del 2021, +1,2% l'incremento in volume). Rispetto ai primi nove mesi del 2019 la crescita nel 2022 è pari a +27,2% (+29,4% la media Italia).*



Germania torna primo mercato di riferimento. Forte crescita per farmaceutico, mezzi di trasporto e chimica. *Dopo la forte spinta del primo trimestre (+22,4%), le esportazioni regionali hanno rallentato nel secondo (+13,7%) e nel terzo trimestre (+15,1%,) più di quanto abbiano fatto registrare Lombardia, Veneto e il dato medio nazionale.*

*Nei primi nove mesi del 2022 il contributo delle esportazioni **extra-UE28** (+17,5%) è stato leggermente più alto rispetto alle esportazioni verso i paesi **UE28** (+16,5%). La **Germania** torna ad essere primo mercato di riferimento per le esportazioni regionali (+10,5%), seguita dagli **Stati Uniti** (+44,8%). La Cina registra un modesto +2,9% mentre sono in calo le esportazioni verso il **Giappone** (-15,6%) e la **Russia** (-12,7%).*

*Per quanto riguarda i settori economici, il **farmaceutico** conferma la forte crescita (+63,4%), seguito dai **mezzi di trasporto** (+26,0) e dai **prodotti chimici** (+25,1%).*

Occupazione in miglioramento nel secondo semestre 2022. *Per quanto riguarda l'**occupazione**, la nostra indagine conferma un miglioramento rispetto al secondo semestre del 2021.*

*Dai più recenti dati INPS elaborati da UnionCamere Emilia-Romagna emerge una ripresa dell'**occupazione** anche nel terzo trimestre 2022, periodo in cui gli addetti nelle imprese dell'**Emilia-Romagna** sono aumentati del 4,3%, risultato determinato dal buon risultato dei dipendenti cresciuti del +5,7%.*

PIL italiano +0,8% nel 2023. *Nelle previsioni dei diversi istituti di ricerca il **PIL** italiano per il 2023 va meglio dell'atteso. Le ultime stime della Commissione europea (febbraio 2023) segnano il **PIL** nazionale in crescita del **+0,8%** nel 2023.*

Il prezzo dell'energia è sceso, quello dei metalli risale, ma c'è meno inflazione. L'Italia si dimostra molto resiliente, con l'industria che migliora, anche se non le costruzioni, e i servizi in crescita. Tengono i consumi delle famiglie, gli investimenti sono in ripresa, ci sono più occupati ma anche più scarsità di manodopera. L'export è in frenata, tra un'Eurozona con una ripresa diseguale e gli USA in cui la crescita è senza industria (Centro Studi Confindustria).



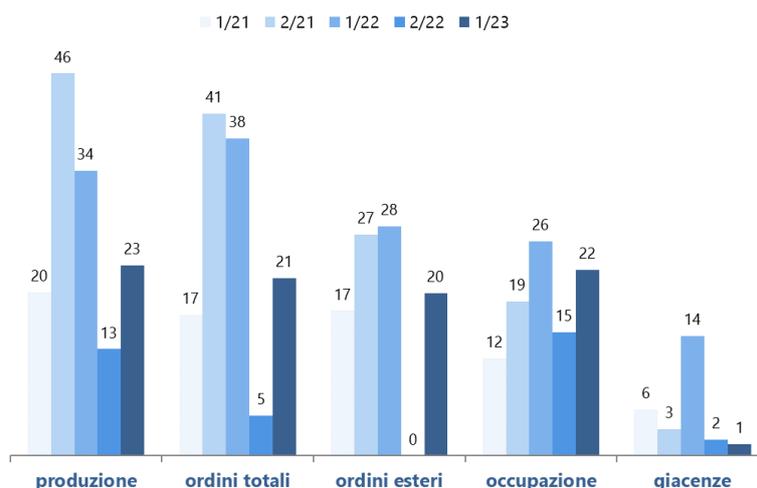
Inflazione in rallentamento, ma al rialzo la componente di fondo e il "carrello della spesa". *A febbraio, secondo le stime preliminari ISTAT, si consolida la fase di rapido rallentamento dell'inflazione (scesa a +9,2%). La flessione è dovuta alla riduzione delle tensioni sui prezzi dei beni energetici. Di contro, si mantengono le spinte al rialzo dei prezzi nel comparto dei beni alimentari, dei tabacchi e dei servizi, tutti in accelerazione tendenziale. Come conseguenza di tali andamenti, si accentua la crescita su base annua della componente di fondo (+6,4%) e quella del "carrello della spesa", che risale a +13,0%, dopo il rallentamento che si era osservato a gennaio.*



LE PREVISIONI PER IL 1° SEMESTRE 2023

In ripresa il clima di fiducia delle imprese per quanto riguarda l'andamento del primo semestre 2023. Le previsioni che emergono dall'Indagine congiunturale presso le imprese manifatturiere e dei servizi del sistema Confindustria Emilia-Romagna¹ evidenziano un clima di fiducia positivo e all'insegna dell'ottimismo per la prima parte del 2023, che si traduce in aspettative migliori rispetto a quelle registrate a metà 2022. Nonostante il perdurare di un contesto di politica internazionale incerto e instabile, di un'inflazione più persistente del previsto, di costi energetici ancora su livelli elevati, l'abbrivio del 2022 si sta trascinando, almeno nelle previsioni, anche nei primi mesi del 2023.

Graf. 1 – Serie storica previsioni (saldi ottimisti/pessimisti)



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

¹La presente indagine semestrale, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali della regione, si riferisce ad un campione di 433 imprese associate dell'Emilia-Romagna, appartenenti ai settori manifatturiero e servizi, per un totale di oltre 50.000 addetti, un fatturato complessivo di circa 19,6 miliardi di euro di cui 7,3 mld proveniente dall'estero. Il 34,3% delle imprese del campione appartiene al settore metalmeccanico, il 10% al settore alimentare, il 6,7% al settore della gomma/plastica, il 3,9% al settore chimico e il 3,7% al settore ceramico, il 25% al settore servizi. I questionari sono stati somministrati nel periodo gennaio-febbraio 2023. Il 55% sono piccole imprese, il 34% medie e l'11% grandi imprese.



Migliorano sensibilmente, rispetto a metà 2022, le aspettative su produzione e ordini. Buone le attese su occupazione, giacenze stazionarie o in leggero aumento.

Guardando in dettaglio ai diversi indicatori (graf. 1 e tab. 1), la **produzione** è attesa in crescita per il 35% degli imprenditori intervistati, con un saldo ottimisti/pessimisti che arriva a 23 punti (molto migliore rispetto ai 13 punti di metà 2022). Sulla stessa linea anche le previsioni sulla **domanda**, con il 36% delle imprese che si attendono **ordini totali** in aumento e un saldo ottimisti/pessimisti a 21,4 punti (in netto miglioramento rispetto ai 4,8 punti registrati a metà 2022). Gli **ordini dall'estero** sono attesi in crescita dal 30% degli intervistati, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a 20 punti (era nullo a metà 2022).

Buone anche le aspettative sull'andamento dell'**occupazione**, attesa in aumento nel semestre in corso dal 28,3% degli intervistati, con un saldo ottimisti/pessimisti di 22 punti (dai 15 punti di metà 2022). Infine le **giacenze** sono attese stazionarie o in leggero aumento.

Tab. 1 - Previsioni per l'economia regionale 1° semestre 2023, valori %

| | aumento | stazionarietà | diminuzione |
|----------------------|---------|---------------|-------------|
| Produzione | 34,7 | 53,6 | 11,7 |
| Ordini totali | 35,8 | 49,9 | 14,4 |
| Ordini esteri | 29,8 | 59,9 | 10,2 |
| Occupazione | 28,3 | 65,7 | 6,0 |
| Giacenze | 16,8 | 67,9 | 15,4 |

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

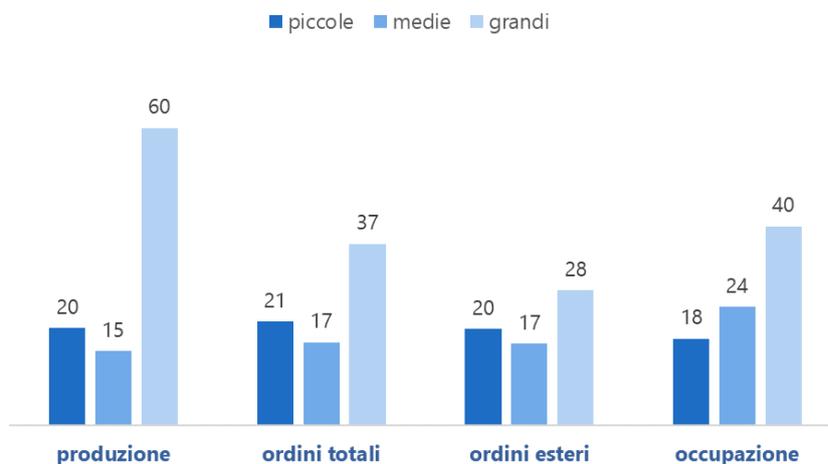
Clima di fiducia positivo molto più marcato fra le grandi imprese.

Se analizziamo le previsioni economiche rispetto alla dimensione d'impresa, si registra una differenza piuttosto marcata, seppur in terreno positivo, fra PMI e grandi imprese. Giudizi più cauti, dunque, fra le PMI rispetto alle imprese di maggiori dimensioni.

Rispetto all'andamento della **produzione, il clima di fiducia è ampiamente positivo fra le grandi imprese** (saldo ottimisti/pessimisti a +60), rispetto alle PMI (saldo a +20 per le piccole e +15 per le medie imprese) (graf. 2). Anche per quanto riguarda la **domanda totale** le aspettative sono più contenute fra le PMI (saldo a +20 per le piccole, +17 per le medie e +37 per le grandi imprese). Meno marcata la differenza riguardo agli **ordini provenienti dall'estero**. Ottimismo crescente al crescere della dimensione per quanto riguarda i giudizi sull'**occupazione** (saldo a +18 per le piccole, +24 per le medie e +40 per le grandi imprese).



Graf. 2 – Previsioni per dimensione di impresa (saldi ottimisti/pessimisti)



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Molto positivo il clima di fiducia per meccanica, chimica, carta/ stampa. Rispetto ai **settori merceologici**, molto buoni i giudizi su produzione e ordini per la **meccanica**, la **chimica**, **carta/stampa**. Buone le aspettative nel settore **alimentare** e **tessile**. Buone le aspettative per quanto riguarda il settore delle **costruzioni**, con attese di crescita sia per la produzione, sia per gli ordini. (tab. 4 pag. 14). Si raffredda il clima di fiducia nel settore della **ceramica**, che intravede rallentamenti nel processo di acquisizione degli ordini, sia per il mercato domestico, sia per l'estero.

PIL reale regionale +0,5% nel 2023. Nel 2023 le previsioni di crescita regionale sono fortemente ridimensionate e il **PIL reale** è stimato in crescita dello 0,5%. Tra le altre regioni benchmark del nord, il PIL della Lombardia crescerà dello 0,6%, quello del Veneto dello 0,4%.

Il recupero di fiducia deve fare i conti con un'inflazione persistente. Il recupero di fiducia e le buone prospettive sulla domanda attese dalle imprese in questo inizio d'anno dovranno fare i conti con i maggiori costi del credito e delle commodity che potrebbero condizionarne le decisioni di investimento.

L'inflazione non sembra infatti rallentare: in Italia l'inflazione "core" (al netto di energia e alimentari) continua ad aumentare (+6,4% in febbraio), in gennaio l'inflazione è risalita anche in Germania e hanno ripreso a salire i prezzi alla produzione negli Stati Uniti, segnali che fanno pensare che inversioni di tendenza della politica monetaria restrittiva non si realizzeranno tanto presto e i tassi si manterranno alti ancora per molto tempo.



GLI ANDAMENTI DEL 2° SEMESTRE 2022

Nel 2° semestre moderata crescita della produzione, mentre i fatturati nominali sono cresciuti a due cifre. Con riferimento al secondo semestre 2022 si osserva un rallentamento della fase espansiva che aveva caratterizzato la prima parte dell'anno. Se guardiamo agli andamenti tendenziali, si registra una moderata crescita della **produzione** rispetto allo stesso semestre del 2021 e un buon andamento delle vendite, con un contributo maggiore del mercato domestico rispetto a quello estero. Gli **ordini totali** sono risultati in crescita per il 45,3% degli intervistati, con un saldo aumento/diminuzione positivo e pari a +23,7 punti; gli **ordini esteri** sono aumentati per il 38,4% delle aziende, con un saldo aumento/diminuzione di +14,9 punti. Le giacenze sono risultate in aumento nel corso del semestre.

Qualche rallentamento nella **produzione** si riscontra nei settori alimentare, chimica e gomma/plastica. In crescita sopra la media del campione la produzione nel tessile/abbigliamento e nel settore delle macchine elettriche. Per quanto riguarda le **vendite**, sopra la media il settore carta/stampa, gomma/plastica, alimentare, metallurgia e ceramica. Più contenuta la crescita dei fatturati per meccanica e legno.

Tab. 2 – Andamenti tendenziali relativi al 2° semestre 2022, valori %

| | Ordini totali | Ordini esteri | Giacenze |
|---------------|---------------|---------------|----------|
| Aumento | 45,3 | 38,4 | 38,9 |
| Stazionarietà | 33,1 | 38,1 | 47,6 |
| Diminuzione | 21,6 | 23,5 | 13,6 |

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Nel 2022 crescita del PIL reale a +4,0%. Superati i livelli pre pandemia Nel complesso il 2022 si è chiuso con una crescita del **PIL reale** stimata al +4,0%, risultato in linea con il dato del Nord Est e di qualche decimale sotto Lombardia (+4,3%) e Veneto (+4,2%) e che consente alla regione di recuperare e superare i livelli pre pandemici (+2,3% rispetto al 2019).



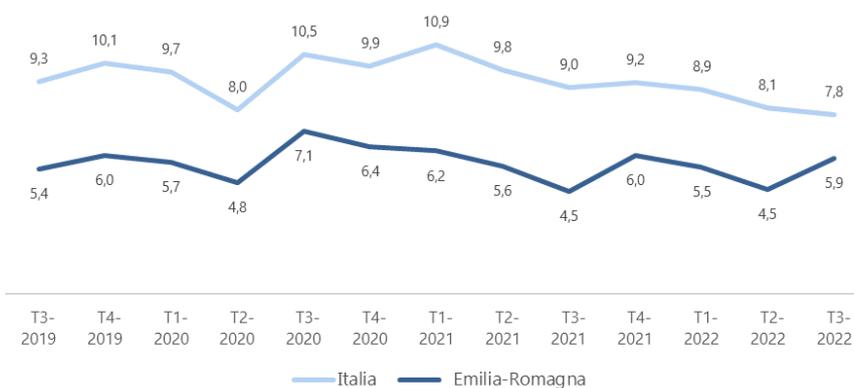
Cresce l'occupazione nel semestre 2022 Per quanto riguarda l'**occupazione**, la nostra indagine conferma un miglioramento rispetto al secondo semestre del 2022.

Dai più recenti dati INPS elaborati da UnionCamere Emilia-Romagna emerge una ripresa dell'occupazione anche nel terzo trimestre 2022, periodo in cui gli addetti nelle imprese dell'Emilia-Romagna sono aumentati del 4,3%, risultato determinato dal buon risultato dei dipendenti cresciuti del +5,7%.

Gli addetti dell'industria hanno registrato un aumento del +2,6%, con contributi maggiori degli addetti della meccanica (+3,8%) e metallurgia (+4,4%).

Il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre 2022 è del 5,9%.

Graf. 4 – Tasso di disoccupazione (%)



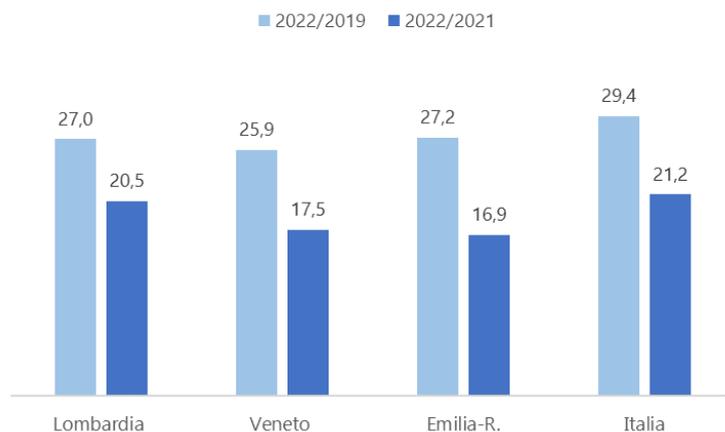
Export regionale +16,9% nei primi nove mesi del 2022, media Italia +21,2% Nei primi nove mesi del 2022 l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per un valore pari a **62,8 mld di euro**, 9 mld in più rispetto allo stesso periodo del 2021, con una crescita del 16,9% (media nazionale +21,2%, Lombardia +20,5%, Veneto +17,5%) (graf. 5). Le esportazioni in volume hanno registrato un incremento dell'1,2%.

Nello stesso intervallo ha **importato** beni e servizi per 39,8 mld di euro (+28,1% rispetto allo stesso periodo del 2021, +1,2% l'incremento in volume). Rispetto ai primi nove mesi del 2019 la crescita nel 2022 è pari a +27,2% (+29,4% la media Italia).

Guardando nel dettaglio agli andamenti trimestrali (graf. 6), le esportazioni regionali hanno registrato un +22,4% nel primo trimestre, mentre hanno rallentato nel secondo (+13,7%) e nel terzo trimestre (+15,1%), più di quanto abbiano fatto registrare Lombardia e Veneto e il dato medio nazionale.

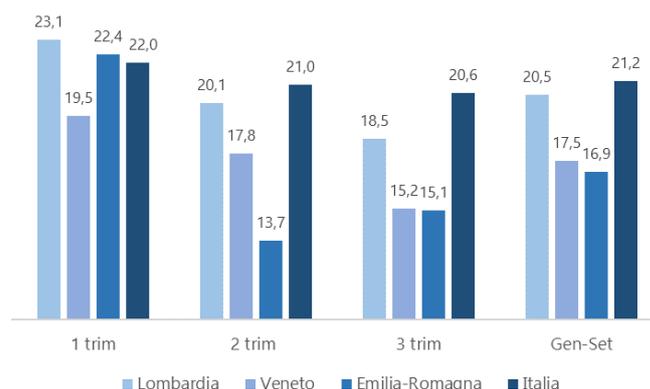


Graf. 5 – Export in valore - var. tendenziali gen-set (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

Graf. 6 - Export 2022 in valore – variaz. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

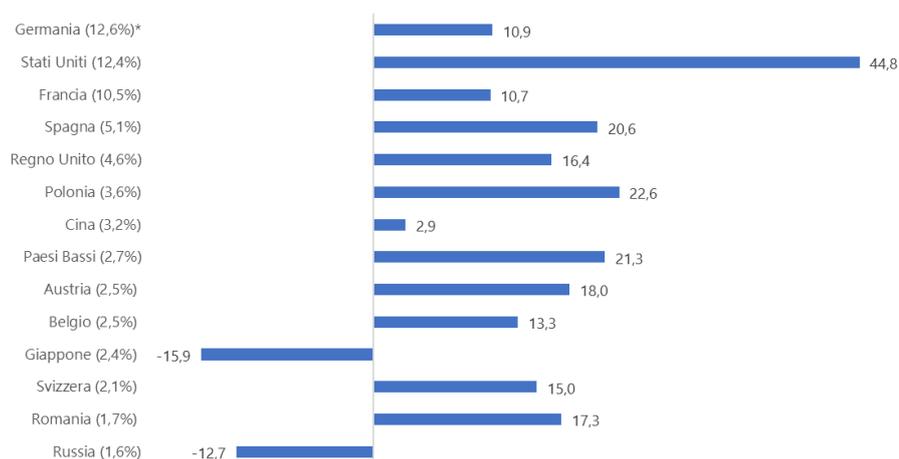
Germania torna ad essere primo mercato nei primi nove mesi del 2022. Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nei primi nove mesi del 2022 il contributo delle esportazioni **extra-UE28** (+17,5%) è stato leggermente più alto rispetto alle esportazioni verso i paesi **UE28** (+16,5%).

Export verso USA +44,8%. In calo Giappone e Russia La **Germania** torna ad essere primo mercato di riferimento per le esportazioni regionali che crescono verso questo mercato del 10,5%, seguite dagli **Stati Uniti** che registrano un aumento del +44,8%. In forte aumento l'export verso la **Polonia** (+22,6%) e la **Spagna** (+20,6%). Oltre i confini dell'Area euro, le esportazioni verso il **Regno Unito** crescono del



16,7%, la Cina registra un modesto +2,9% mentre sono in calo le esportazioni verso il **Giappone** (-15,6%) e la **Russia** (-12,7%) (graf. 7).

Graf. 7 – Export Emilia-Romagna per paesi var. tendenziali gen-set 2022 (%) *quote su tot regionale (%)

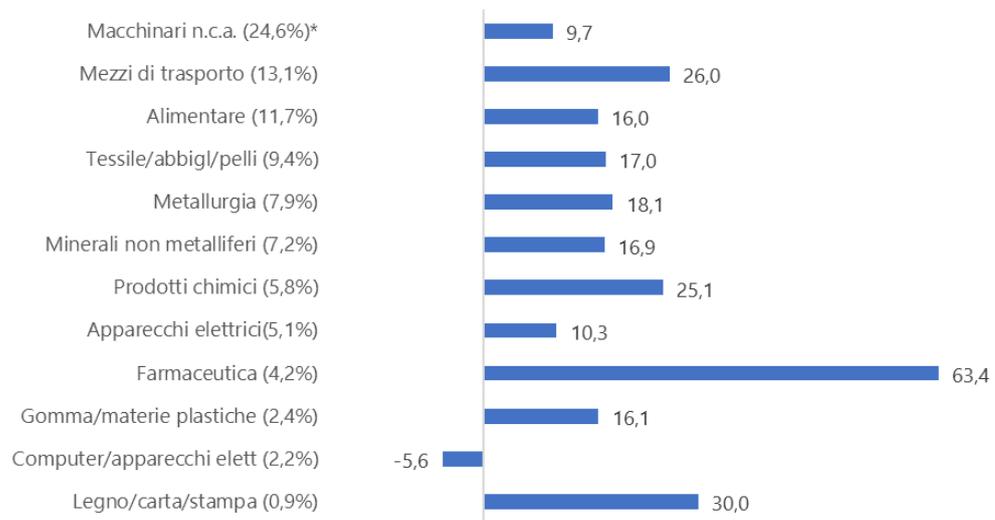


Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

Crescita molto sostenuta della farmaceutica, bene chimica e mezzi di trasporto Per quanto riguarda i settori merceologici i **macchinari**, che rappresentano quasi un quarto dell'export regionale, sono cresciuti del 9,7%. Il settore **farmaceutico** conferma la forte crescita (+63,4%). Rilevante la crescita dei **mezzi di trasporto** (+26,0) e dei **prodotti chimici** (+25,1%). In contrazione le esportazioni di **computer ed apparecchi elettronici** (-5,6%) (graf. 8).



Graf. 8– Export Emilia-Romagna per settore economico var. tendenziali gen-set 2022 (%) *quote su tot regionale (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT



Tab. 3 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese – 1° semestre 2023, valori %

| | Produzione | | | Ordini totali | | | Ordini esteri | | | Occupazione | | | Giacenze | | |
|--------------------|------------|------|------|---------------|------|------|---------------|------|------|-------------|------|-----|----------|------|------|
| | aum | staz | dim | aum | staz | dim | aum | staz | dim | aum | staz | dim | aum | staz | dim |
| 1-49 | 30,9 | 58,0 | 11,1 | 35,4 | 50,2 | 14,3 | 27,4 | 64,9 | 7,7 | 24,6 | 68,5 | 6,9 | 16,1 | 71,4 | 12,6 |
| 50-249 | 31,2 | 52,8 | 16,0 | 33,1 | 50,7 | 16,2 | 29,8 | 57,0 | 13,2 | 29,1 | 66,0 | 5,0 | 17,1 | 62,6 | 20,3 |
| 250 e oltre | 62,8 | 34,9 | 2,3 | 45,7 | 45,7 | 8,7 | 40,0 | 47,5 | 12,5 | 44,7 | 51,1 | 4,3 | 19,0 | 66,7 | 14,3 |

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna



Tab. 4 – Previsioni per settore di attività economica – 1° semestre 2023, valori %

| | Produzione | | | Ordini totali | | | Ordini esteri | | | Occupazione | | | Giacenze | | |
|---------------------------------------|-------------|-------------|-------------|---------------|-------------|-------------|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|-------------|-------------|-------------|
| | Aum | Staz | Dim | Aum | Staz | Dim | Aum | Staz | Dim | Aum | Staz | Dim | Aum | Staz | Dim |
| Alimentare | 35,7 | 52,4 | 11,9 | 37,2 | 48,8 | 14,0 | 42,1 | 39,5 | 18,4 | 25,6 | 69,8 | 4,7 | 16,7 | 64,3 | 19,0 |
| Tessile/abbigliamento | 35,7 | 64,3 | 0,0 | 42,9 | 57,1 | 0,0 | 28,6 | 57,1 | 14,3 | 21,4 | 78,6 | 0,0 | 14,3 | 71,4 | 14,3 |
| Legno | 28,6 | 57,1 | 14,3 | 28,6 | 42,9 | 28,6 | 28,6 | 71,4 | 0,0 | 14,3 | 85,7 | 0,0 | 14,3 | 71,4 | 14,3 |
| Carta, stampa | 46,7 | 40,0 | 13,3 | 56,3 | 31,3 | 12,5 | 20,0 | 70,0 | 10,0 | 33,3 | 53,3 | 13,3 | 25,0 | 68,8 | 6,3 |
| Chimica | 47,1 | 52,9 | 0,0 | 47,1 | 47,1 | 5,9 | 37,5 | 56,3 | 6,3 | 23,5 | 70,6 | 5,9 | 17,6 | 76,5 | 5,9 |
| Gomma, plastica | 31,0 | 48,3 | 20,7 | 24,1 | 51,7 | 24,1 | 15,4 | 61,5 | 23,1 | 17,2 | 75,9 | 6,9 | 6,9 | 62,1 | 31,0 |
| Minerali non metalliferi | 12,5 | 37,5 | 50,0 | 6,3 | 43,8 | 50,0 | 8,3 | 66,7 | 25,0 | 12,5 | 81,3 | 6,3 | 12,5 | 75,0 | 12,5 |
| Metallurgia | 26,3 | 60,5 | 13,2 | 31,6 | 52,6 | 15,8 | 24,2 | 63,6 | 12,1 | 21,1 | 68,4 | 10,5 | 13,2 | 63,2 | 23,7 |
| Macchine, apparecchi meccanici | 41,6 | 52,8 | 5,6 | 38,5 | 49,5 | 12,1 | 43,5 | 49,4 | 7,1 | 34,1 | 59,3 | 6,6 | 22,5 | 61,8 | 15,7 |
| Macchine elettriche | 26,7 | 46,7 | 26,7 | 29,4 | 47,1 | 23,5 | 26,7 | 53,3 | 20,0 | 52,9 | 35,3 | 11,8 | 35,3 | 47,1 | 17,6 |
| Costruzioni | 52,6 | 36,8 | 10,5 | 50,0 | 40,0 | 10,0 | 66,7 | 33,3 | 0,0 | 21,1 | 68,4 | 10,5 | 20,0 | 66,7 | 13,3 |
| Servizi | 30,6 | 61,3 | 8,1 | 35,2 | 54,3 | 10,5 | 15,1 | 84,9 | 0,0 | 32,4 | 65,7 | 2,0 | 7,5 | 86,8 | 5,7 |
| Tot ER | 34,7 | 53,6 | 11,7 | 35,8 | 49,9 | 14,4 | 29,8 | 59,9 | 10,2 | 28,3 | 65,7 | 6,0 | 16,8 | 67,9 | 15,4 |

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

